

Situazione critica nella zona a ovest della foce del S. Elia

Bagni “vietati”, Montebello paga... per Melito

Il primo cittadino ha emesso un'ordinanza che ha carattere temporaneo

Federico Strati
MONTEBELLO JONICO

A distanza esatta di un anno il territorio montebellese è costretto a subire ancora una volta le conseguenze della “mala” depurazione melitese. Il sindaco Ugo Suraci ha emesso un divieto temporaneo di balneazione nel tratto di mare fino a 100 metri a ovest rispetto alla foce del torrente S. Elia, a tutela della

salute pubblica e della pubblica e privata incolumità. Il provvedimento, che segue quello emanato qualche giorno fa dal primo cittadino di Melito (in quel caso il divieto riguardava fino a 100 metri ad est dal torrente), si è reso necessario a seguito di una comunicazione della Delegazione di Spiaggia, con la quale sono stati trasmessi i risultati delle analisi delle acque del mare effettuati di recente dall'Arpacal in prossimità della foce del torrente S. Elia.

“Valori eccessivi di esche-

richia coli e di enterococchi intestinali” si legge, fra le altre cose, nella relazione tecnica. Un responso decisamente poco rassicurante, che ha determinato l'interdizione temporanea dalla balneazione nel tratto di mare e nell'arenile al confine fra i comuni di Melito e Montebello.

Si va dunque avanti a colpi di ordinanze e divieti di balneazione, ma ancora nessun intervento concreto per arginare la fogna a cielo aperto creatasi, ormai sconfinata in territorio montebellese, nel-

le adiacenze del porto di Saline.

L'ordinanza è già stata pubblicata all'albo pretorio e trasmessa alla Delegazione di Spiaggia di Melito Porto Salvo, ai Carabinieri della stazione di Saline, al Commissariato di Polizia di Condofuri, alla Guardia di Finanza di Melito, all'Azienda sanitaria provinciale di Reggio e all'Arpacal. Rimarrà in vigore fino alla comunicazione dell'avvenuto e accertato rientro dei dati oggi fuori-soglia nei limiti precauzionali. ◀